

Risorse Umane**CONTRATTO** L'ipotesi di intesa per il rinnovo

Trovato l'accordo sul fronte economico

Per una scelta delle parti, la normativa contrattuale non è stata affrontata. Ma sono state istituite due commissioni che discuteranno di ammortizzatori sociali e di flessibilità.

Martino S. Duane

Per ora, nel burocratese dei documenti ufficiali, si tratta di «ipotesi di intesa per il rinnovo». In realtà, dopo anni di difficile trattativa, il 7 marzo a Roma è stato firmato il contratto nazionale di categoria per il «personale dipendente non dirigente delle imprese di assicurazione». La cui decorrenza sarà di sei mesi più lunga del tradizionale triennio di durata contrattuale, perché va dall'1 gennaio 2010 al 30 giugno 2013. E che riguarda soprattutto la definizione della parte economica, mentre per quella normativa si dovranno aspettare le indicazioni delle due commissioni miste appena istituite. Un compromesso che serve da una parte per arrivare a un accordo di riferimento che aiuti a superare le difficoltà della situazione economica, senza peraltro modificare l'organizzazione del lavoro; dall'altra per evitare altri scontri tra le parti, dal momento che in questi lunghi mesi di confronto le contrapposizioni avevano portato a posizioni che parevano inconciliabili. Le organizzazioni sindacali puntavano a un aumento che permettesse di affrontare l'inflazione, le compagnie a nuove regole sulle ristrutturazioni, le malattie, la tutela sindacale e l'orario di lavoro, con la richiesta di copertura anche per il venerdì pomeriggio. «Avevamo chiesto una serie di cose importanti, relative anche alla flessibilità, al venerdì pomeriggio lavorativo, alla

flessibilità del modello dei call centre. Ma il sindacato ci ha fatto capire che su alcuni argomenti non erano ancora maturi i tempi per mutare alcune norme a livello contrattuale», spiega **Riccardo Verità**, direttore delle relazioni industriali dell'Ania. «Siccome eravamo consapevoli della situazione, la lunga vacanza contrattuale e l'inasprimento delle trattative, abbiamo accettato la proposta del sindacato di fare questo stralcio, rinnovando soltanto la parte economica».

«Non siamo entusiasti, perché avremmo voluto che si facesse qualche passo in avanti su alcuni aspetti di carattere normativo, ma siamo comunque contenti di aver concluso un accordo in una fase molto delicata a livello economico sia nazionale sia internazionale e con delle cifre ragionevoli, perché il 6,25% di aumento riconosciuto non riguarda solo i tre anni canonici, in quanto la vigenza contrattuale diventa di 42 mesi», prosegue Verità. «E dovevamo recuperare quanto era stato lavorato con il vecchio contratto scaduto nel 2009, e sul 2007, 2008, 2009 dovevamo fare l'adeguamento al costo della vita».

Vigenza prolungata «Quel 6,25% di aumento riconosciuto», dice Riccardo Verità, direttore delle Relazioni industriali dell'Ania, «non riguarda soltanto i tre anni canonici perché con questo accordo la vigenza contrattuale viene prolungata di altri sei mesi e diventa così di tre anni e mezzo».

Nel comunicato unitario delle organizzazioni sindacali, che ricorda le «molteplici e diversificate forme di mobilitazione della categoria» messe in atto per fare pressione sulla controparte, si spiega che l'Ania aveva mostrato «forte volontà di peggiorare tutta una serie di istituti contrattuali importanti» e che è stata necessaria «una lunga opera di destrutturazione delle richieste datoriali» per riuscire finalmente ad arrivare all'intesa di marzo che riesce almeno a recuperare l'inflazione.

Trattamento economico Se in questa prima fase non è stata affrontata la discussione sulla parte normativa, in compenso si è arrivati al dettaglio per quello che si riferisce al trattamento economico dei circa 47 mila dipendenti assicurativi. Per i quali, una volta che saranno stati completati i vari passaggi previsti per arrivare a regime, vale a dire con il 1 luglio 2013, l'incremento complessivo della retribuzione raggiungerà circa i 1.840 euro, in pratica il 6,57% in più dell'attuale. A recuperare i tre anni del contratto precedente, dal 2007 al 2009, le compagnie erogheranno una prima *una tantum* di 650 euro per quanto riguarda i dipendenti di 4° livello (settima classe) che tuttavia non sarà valida per i fini tabellari, previdenziali e contributivi; un'altra (se così si può dire) di 700 euro per gli arretrati del 2011; oltre il montante dell'anno precedente, è previsto poi un incremento di 100 euro per il 2012. Dall'1 gennaio dell'anno prossimo verranno erogati altri 332 euro annui, e dal 1 luglio dello stesso 2013 in aggiunta altri 89 euro annui. Tutti questi diversi importi avranno incidenza tabellare, ai fini previdenziali e contributivi. Anche in questo caso, come già era avvenuto



**Trattative difficili**

Dopo lunghi mesi di difficili trattative per il rinnovo, e di manifestazioni sindacali che tendevano da una parte a far riprendere le trattative più volte interrotte, dall'altra a difendere le richieste contrattuali, alla fine è stata firmata una «ipotesi di intesa».

per quello dei dipendenti degli istituti di credito, le organizzazioni sindacali hanno preferito un contratto «leggero», rinunciando a una parte delle richieste iniziali, per puntare invece alla costituzione di commissioni miste che, come si è detto, dovranno decidere sulle eventuali variazioni della parte del contratto esclusa dall'intesa, vale a dire quella che riguarda la normativa.

Per il segretario nazionale della Fisac Cgil **Giovanni Cavalcanti**, responsabile del settore assicurativo: «In sostanza è un accordo semplice, che si è ridotto solo ad alcune tematiche. L'economico naturalmente, con cui abbiamo recuperato tutta l'inflazione, ma c'è da aggiungere anche che si è ottenuto di affrontare bilateralmente temi importanti per il settore come gli intenti sugli ammortizzatori e sulla flessibilità».

Mentre **Giovanni Casiroli** di Fiba Cisl sostiene: «La piattaforma di Ania è stata smontata, e così abbiamo difeso i diritti e le tutele dei nostri lavoratori, che non sono stati toccati in alcun modo», **Renato Pellegrini**, segretario nazionale di Uilca Uil spiega: «Si tratta di un contratto ponte, i cui lavori proseguiranno fino al 31 ottobre di

**Accordo semplice**

«In sostanza è un accordo semplice, che si è ridotto solo ad alcune tematiche», spiega Giovanni Cavalcanti, segretario nazionale Fisac Cgil. «I primis la parte economica, con cui si è recuperata tutta l'inflazione, ma abbiamo ottenuto di affrontare temi importanti come la flessibilità».

quest'anno, quando le commissioni istituite dovranno concludere i loro lavori. L'Ania ci aveva chiesto di modificare il comparto di malattia in senso peggiorativo, una diversa modalità di gestione delle ristrutturazioni, una modifica delle procedure in caso di ristrutturazione e riorganizzazione, la possibilità di modificare l'orario di lavoro, il venerdì pomeriggio di lavoro, l'ampliamento delle fungibilità dei call centre».

Due commissioni La direzione nazionale Fisac Cgil il 22 marzo ha approvato l'ipotesi contrattuale. «L'altra cosa importante, di cui siamo contenti anche perché il sindacato sembra disponibile», dice Verità, «è che abbiamo creato due commissioni. La prima si occuperà di un tema molto importante come quello degli ammortizzatori sociali. Ora nel settore ne abbiamo due: uno è il Fondo esuberi generale, simile a quello delle banche, l'altro è un fondo tipologico specifico nostro ed è quello che eroga prestazioni nei confronti dei dipendenti di aziende poste in liquidazione coatta. La commissione dovrà pronunciarsi su due cose: come armonizzare il nostro sistema in base alle decisioni del governo sul mercato del lavoro, e trovare il modo migliore perché questo sistema possa funzionare al nostro interno».

«L'altra commissione», conclude Verità, «dovrà lavorare sulle flessibilità. Tutto quanto non siamo riusciti a «tirar fuori» dal contratto appena siglato, vorremmo discuterlo preventivamente, senza le tensioni tipiche delle trattative contrattuali. Per entrambe le commissioni, che vorremmo lavorassero insieme, ci siamo dati come *deadline* il prossimo ottobre. Così dovremmo arrivare al nuovo contratto con una serie di proposte, di idee prelaborate, e all'interno delle compagnie vorremmo fare qualche esperimento di flessibilità sul lavoro il venerdì pomeriggio, sugli orari, insomma *best practice* da riutilizzare in qualche modo a livello nazionale partendo da quanto di buono fatto a livello territoriale.

Per quanto riguarda la prima delle due commissioni, Pellegrini osserva: «Con gli scenari che si stanno aprendo, questo tavolo avrà come obiettivo una gestione della situazione che si va delineando attraverso l'ammortizzatore sociale del-

**Contratto ponte**

«Si tratta di un contratto ponte», dice Renato Pellegrini (a sinistra), segretario nazionale di Uilca Uil, «i cui lavori proseguiranno fino al 31 ottobre di quest'anno, termine in cui le commissioni dovranno concludere i lavori». E Giovanni Casiroli, di Fiba Cisl (a destra) aggiunge: «La piattaforma Ania è stata smontata, e così abbiamo difeso i diritti e le tutele dei nostri lavoratori».

la categoria che ha un fondo di solidarietà. La prospettiva è l'integrazione dei due fondi che per il settore sono fondamentali». E Cavalcanti aggiunge: «Si deve discutere di una importante istituzione del nostro settore, e cioè il meccanismo di un fondo per i dipendenti delle aziende messe in liquidazione coatta amministrativa. La commissione nazionale paritetica deve ricercare soluzioni concordate tra le parti per quanto riguarda una sua estensione relativa anche alle aziende che non esercitano la Rc auto».

Sulla seconda, Pellegrini sostiene che il lavoro «sarà in un'ottica di *work life balance*, con un ragionamento a 360 gradi», ma per discutere di flessibilità, della fungibilità e della distribuzione dell'orario di lavoro resta un tempo più lungo a disposizione. Il fondo di solidarietà infatti ha una sua durata, e la scadenza è prevista per la fine del 2012. Le eventuali modifiche da apportare alla parte normativa per quanto si riferisce all'organizzazione del lavoro possono invece essere affrontate e discusse con sei mesi di tempo in più, fino alla fine di giugno 2013, quando andrà in scadenza questo contratto. ■